



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI SAN GIUSTO CANAVESE

**VARIANTE STRUTTURALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

(ai sensi dell'art.17 comma 4 della L.R.56/77 e s.m.i. e così come modificato dalla L.R.03/13)

FASE PROGETTUALE

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTA ESTENSORE
della VARIANTE

ELLENA arch. Maria Luisa

via Cuceglio, 29 - 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
tel. 0124 32165 - studiotecnico.ellebi@alice.it

COLLABORATORE

BAUDINO ing. Marco

**ADOTTATO CON
DELIBERA C.C.**

n. _____

del. _____

DATA

NOVEMBRE 2017

ELABORATO

**VAS
DS**



**VAS - Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di sintesi**

IL PROGETTISTA

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL SINDACO

SOMMARIO	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PRGC E PROPOSTA	2
3. ITER DELLA VARIANTE	3
4. PARTECIPAZIONE	5
5. INTEGRAZIONE TRA VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE	5
6. INFLUENZA DELLA VAS SULLA VARIANTE STRUTTURALE	6
7. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	7
8. CONCLUSIONI	7

1. PREMESSA

La dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi della Direttiva Europea 2001/42/CE e dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ripercorre sinteticamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) illustrando le modalità con cui le considerazioni di carattere ambientale sono state recepite ed integrate nella quarta variante strutturale del PRGC del Comune di San Giusto Canavese. Questo documento riprende i dati raccolti nel Rapporto Ambientale, i risultati delle consultazioni e delle osservazioni pervenute, illustra sinteticamente come le informazioni e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, le risultanze delle consultazioni con gli enti preposti con competenza ambientale sono state ricomprese nel processo di programmazione urbanistica. Si ripercorre una descrizione sintetica del processo di scelta che, sulla base di alternative, ha portato alla definizione della variante di piano nella sua attuale versione e all'aggiornamento e integrazione delle norme di attuazione in campo ambientale.

Nella presente relazione l'Amministrazione comunale, in quanto autorità competente all'approvazione della VAS, trattandosi di procedimento di Variante ex Legge 01/07, rende conto di come le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante di piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale.

2. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PRGC E PROPOSTA

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha inteso perseguire e nei quali si sostanzia il pubblico interesse che ha dato l'avvio alla presente Variante di PRGC sono i seguenti:

- valorizzazione delle risorse agricole e naturali
- valorizzazione dell'edificato esistente nelle aree residenziali
- individuazione di ambiti di nuovo impianto residenziale di completamento al tessuto edilizio esistente
- riordino e contenimento delle zone produttive
- previsione e razionalizzazione di nuove aree destinate a servizi pubblici
- modificazione e integrazioni all'apparato normativo del PRGC

La proposta di variante ha riguardato principalmente i seguenti punti: trasformazione di alcune aree residenziali sature in residenziali esaurite, inserimento di aree residenziali di nuovo impianto in zone adiacenti al centro abitato, riorganizzazione del comparto artigianale commerciale posto a nord del centro abitato con diminuzione di aree industriali, individuazione di nuove aree a servizi pubblici

funzionali all'abitato, modifiche alle Norme di Attuazione in modo da renderle più comprensibili e coordinate con il regolamento edilizio e inserimento di due nuovi capitoli riguardanti, uno le prescrizioni e indirizzi generali di tipo ambientale e l'altro l'individuazione puntuale delle misure di mitigazione e compensazione ambientale (generate grazie alla procedura di VAS).

3. ITER DELLA VARIANTE

Il processo seguito per la predisposizione della VAS può essere così sinteticamente descritto:

- avvio del procedimento con la redazione del documento programmatico previsto dall'art. 31 ter della L.R. 56/77 e del documento di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS ai sensi della L.R. 1/2007
- approvazione documento programmatico e documento di verifica preventiva di assoggettabilità con D.C.C. n. 7 del 11/03/2011
- atto di indizione della conferenza di pianificazione in data 28/03/2011 con invio documentazione agli enti preposti
- 1° seduta della conferenza di pianificazione avvenuta presso il Comune di San Giusto Canavese il 4/05/2011 in cui si è illustrato la documentazione approvata compresa la fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS
- 2° seduta della conferenza di pianificazione avvenuta presso il Comune di San Giusto Canavese il 7/06/2011 in cui sono stati consegnati i pareri degli enti intervenuti, e nello specifico Regione Piemonte Direzione programmazione strategica politiche territoriali ed edilizia – settore copianificazione urbanistica provincia di Torino unitamente al contributo dell'organo tecnico regionale di VAS, Provincia di Torino – Servizio Urbanistica unitamente alle osservazioni in materia di sostenibilità ambientale come previsto dalle procedure di VAS, Arpa Piemonte; tutti i pareri degli enti segnalavano la necessità di sottoporre la variante alla fase di VAS;
- Il comune di San Giusto Canavese in qualità di autorità preposta per la procedura valutativa di VAS, raccogliendo i pareri degli enti conferiti, ha deliberato di sottoporre la variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006;
- Conferenza dei servizi in data 15/05/2012 presso la Provincia di Torino, per la determinazione del modello morfologico insediativo per programmare la classificazione

del territorio in aree dense, di transizione e aree libere ai sensi del PTC2;

- Elaborazione del Progetto preliminare di Variante Strutturale numero quatto al PRGC in cui sono state apportate alcune modifiche recependo, in parte, le indicazioni ed i pareri formulati dagli enti preposti che hanno portato, sommariamente, alle seguenti modifiche: stralcio delle aree residenziali di nuovo impianto come individuate dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, integrazione dell'elaborato Norme Tecniche di Attuazione con indicazioni e prescrizioni di carattere ambientale e indicazione di misure mitigative e compensative, redazione dei documenti costituenti la Valutazione Ambientale Strategica;
- Adozione da parte del Comune del progetto preliminare, rapporto ambientale e sintesi non tecnica, proposta di piano di monitoraggio (L.R. 01/2007) di variante strutturale numero quatto al PRGC con DCC n. 15 del 07/03/2014; pubblicazione ai sensi di legge (presso gli uffici e sul sito web dell'ente) affinché potessero pervenire le osservazioni e le proposte nel pubblico interesse, raccolta osservazioni e proposte ai sensi di legge (si evidenzia che non sono pervenute osservazioni agli elaborati della VAS del progetto preliminare);
- Esaminazione e produzione delle controdeduzioni alle osservazioni;
- Approvazione del progetto preliminare di variante di PRGC controdedotto con DCC n. 29 del 14/05/2016;
- indizione della conferenza di pianificazione con invio documentazione agli enti preposti
- 1° seduta della conferenza di pianificazione avvenuta presso la sede del Settore di Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte in data 06/04/2017 in cui si è illustrato la documentazione adottata compresa la documentazione di VAS;
- 2° seduta della conferenza di pianificazione avvenuta presso la sede del Settore di Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte in data 6/07/2017 in cui sono stati consegnati i pareri degli enti intervenuti, e nello specifico Regione Piemonte Direzione programmazione strategica politiche territoriali ed edilizia – settore copianificazione urbanistica provincia di Torino unitamente al contributo dell'organo tecnico regionale di VAS, Città metropolitana Torino – Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica Arpa Piemonte: il parere della Città Metropolitana di Torino è stato di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento PTC". Il parere della Regione Piemonte è stato positivo con seguenti richieste: stralcio dell'area RN9V4,

modifica della fascia di rispetto del cimitero per una profondità di 200 metri, integrazioni di tipo ambientale con la modifica e integrazione delle Norme di Attuazione agli artt. 42-45-57-58 secondo le richieste dell'Organo Tecnico Regionale.

- Elaborazione del Progetto definitivo di Variante Strutturale numero quattro al PRGC in cui sono state apportate tutte le modifiche e le indicazioni contenute nel parere della Regione Piemonte. In particolare, recependo le indicazioni ed i pareri formulati dalla Regione Piemonte, Città Metropolitana e Arpa: è stata stralciata l'area RN9V4, è stata modificata la fascia di rispetto del cimitero portandola alla profondità di 200 metri, state integrate le norme di attuazione negli artt. 57 e 58 riguardanti le indicazioni di carattere ambientale – paesaggistico, le misure di mitigazione e sono state individuate cartograficamente le aree di compensazione ambientale con una specifica tavola grafica facente parte integrante del PRGC; sono state compiute le modifiche richieste dall'OTR agli articoli 42 e 45 delle Norme Tecniche di Attuazione.

4. PARTECIPAZIONE

Secondo la procedura, il comune ha svolto l'iter della VAS attraverso la partecipazione del pubblico e la consultazione degli enti competenti in materia ambientale (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, Città Metropolitana di Torino – Area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest – Struttura semplice "Attività di Produzione").

Si può evidenziare come la determinazione del processo di VAS abbia determinato alcune conseguenze sull'Attività dell'Amministrazione Comunale in quanto ha costituito per il comune l'occasione di nuove modalità di interazione con gli altri enti di governo del territorio grazie allo svolgimento delle Conferenze di Pianificazione; ha permesso, inoltre, di integrare alcune lacune riguardanti la caratterizzazione ambientale del territorio.

5. INTEGRAZIONE TRA VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE

L'analisi ambientale è stata effettuata consultando le banche dati regionali, provinciali, dell'Arpa, del Comune di San Giusto Canavese e sono emerse le due principali problematiche e cioè la sottrazione di

suolo agricolo di terza classe e la trasformazione del paesaggio a causa dell'inserimento di nuovi ampliamenti.

Queste criticità sono state in parte superate sia diminuendo notevolmente le aree di nuova espansione, sia inserendo delle norme specifiche di mitigazione e compensazione volte alla riduzione degli impatti ambientali dei nuovi interventi che sono stati recepiti nelle Norme di Attuazione.

6. INFLUENZA DELLA VAS SULLA VARIANTE STRUTTURALE

In sintesi è possibile affermare che il processo di valutazione ha influito sull'elaborazione della variante di piano indirizzando alcune scelte urbanistiche e, soprattutto, di sostenibilità ambientale delle costruzioni così riassumibili:

- Equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema di riassetto del sistema produttivo in una visione di compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con l'identità culturale del territorio
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione e di compensazione degli impatti irreversibili;
- Notevole riduzione di consumo di suolo agricolo rispetto alle previsioni di variante iniziale che tenevano in modesto conto il consumo di nuovo territorio
- Miglioramento della qualità ambientale, architettonica del territorio urbano grazie alla introduzione di numerose indicazioni di carattere ambientale e architettonico

L'azione della VAS si è tradotta, principalmente, nella previsione di mitigazioni e misure di compensazione finalizzate ad aumentarne la compatibilità ambientale come:

- Contenimento del consumo di suolo agricolo ripensando le aree di nuovo insediamento che erano state individuate nel documento programmatico con conseguente stralcio di molte aree;
- individuazione delle aree di nuovo insediamento in zone limitrofe al centro abitato e già dotate di opere infrastrutturali in modo da non creare ambiti urbanistici di espansione dispersi sul territorio libero non urbanizzato e in modo da compattare il centro abitato ;
- il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei complessi residenziali previsti in nuova attuazione e non ancora attuati mediante l'introduzione di nuovi articoli nelle Norme Tecniche di Attuazione riguardanti la sostenibilità ambientale;

- individuazione di indirizzi e criteri di sostenibilità ambientale a garanzia di una elevata qualità edilizia ed architettonica per la realizzazione dei nuovi fabbricati residenziali e produttivi;
- rafforzamento della rete ecologica locale attraverso l'incremento di zone verdi e delle dotazioni arboree arbustive e delle aree per servizi;
- individuazione di aree di compensazione ambientale e di misure di contenimento dell'impermeabilizzazione delle aree private e pubbliche.

Nello specifico la variante, nel prendere atto delle osservazioni degli enti preposti in materia ambientale ha principalmente modificato alcune scelte urbanistiche di aree di nuovo impianto di tipo residenziale in aree troppo marginali rispetto al centro abitato, ha ripensato e ricollocato alcune zone di nuovo impianto artigianale e commerciale nella parte nord del paese; l'apporto più rilevante è stato, comunque, l'introduzione delle nuove norme di carattere ambientale e l'individuazione delle aree di compensazione ambientale esplicitate attraverso la creazione di due nuovi articoli delle Norme Tecniche di Attuazione di matrice ambientale: l'"articolo 57 Prescrizioni e indirizzi generali di tipo ambientale" e l'"articolo 58 misure di mitigazione e compensazione ambientale."

7. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti non sono monitorabili a breve termine, come tutti gli interventi di modificazione del suolo derivanti da scelte di pianificazione urbanistica, ma si riscontrano tempi di ritorno estremamente lunghi e diluiti nel tempo; il monitoraggio è possibile, invece, per le fasi di realizzazione e potrà essere effettuato dall'Amministrazione Comunale attraverso l'ufficio tecnico comunale da svolgersi sull'intero territorio comunale.

8. CONCLUSIONI

Si può concludere affermando che, durante la procedura di VAS, sono state verificate positivamente sia la coerenza della variante con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione locali, provinciali e regionali sia la compatibilità ambientale alle modifiche proposte.

Alla luce delle analisi effettuate e dei pareri espressi si può terminare affermando che le previsioni della variante strutturale di PRGC non determineranno effetti negativi sull'ambiente anche grazie

all'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione previste dal piano. Inoltre, il monitoraggio che verrà condotto potrà verificare periodicamente eventuali interferenze degli interventi con l'ambiente: i risultati del monitoraggio saranno resi pubblici a cura dell'autorità proponente come previsto nel piano con cadenza quinquennale (trattandosi di un centro abitato di piccole dimensioni non si ritiene opportuno e probante una cadenza più ravvicinata). Nel caso si dovessero riscontrare delle problematiche ambientali sarà cura dei proponenti individuare e adottare degli strumenti correttivi per garantire il raggiungimento degli obiettivi scaturiti dalla VAS in termini di integrazione ambientale del piano e di mitigazioni e compensazioni ambientali.